



# CULT

PERIODICO CULTURALE DELLA PARROCCHIA DI OSNAGO

*in memoria*

## Lo stupore

**S**eno di bosco discende  
al ritmo di montuose fiumare.  
Questo ritmo mi rivela Te,  
il Verbo Primordiale.  
Com'è stupendo il Tuo silenzio  
in tutto ciò che da ogni dove propala  
un mondo reale...  
che assieme al seno di bosco  
scende giù da ogni versante...  
tutto ciò che con sé trascina  
l'argentata cascata del torrente,  
che dal monte cade ritmato,  
trasportato dalla propria corrente...  
- dove trasportato?

Che hai detto, torrente di monte?  
In che luogo t'incontri con me?  
Con me che sono altresì perituro  
come te, siffatto...  
Ma cosiffatto come te?

(Di fermarmi qui, acconsenti -  
consentimi di fermarmi al varco,  
ecco uno di questi semplici portenti.)  
Non si stupisce una fiumara scendente

e silenziosamente discendono i boschi  
al ritmo del torrente  
- però un umano si meraviglia.  
Il varco che un mondo trapassa  
attraverso l'uomo  
è dello stupore la soglia,  
(una volta, proprio questo portento fu  
nominato "Adamo".)  
Ed era solo, col suo stupore,  
tra le creature senza meraviglia  
- per le quali esistere e trascorrere era  
sufficiente.  
L'uomo, con loro, scorreva sull'onda  
dello stupore!  
Meravigliandosi, sempre emergeva  
dal maroso che lo trasportava,  
come per dire a tutto il mondo:  
"fermati! - in me hai un porto,  
in me c'è quel luogo d'incontro  
col Primordiale Verbo" -  
"fermati, questo trapasso ha un senso,  
ha un senso... ha un senso... ha un  
senso!"

Karol Wojtyła

CULT - Num. 4/2005 - 24 Aprile '05 -- Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1 comma 2 DCB LC  
Dir. resp. Paolo Brivio -- Redaz. e stampa: Via S.  
Anna 1 - 23875 OSNAGO (LC) - Tel. 039.58093 -  
349.6628908 --- Internet: [www.cpoosnago.it](http://www.cpoosnago.it)  
Suggerimenti e richieste di abbonamento (gratuito) vanno  
inviati all'indirizzo sopra indicato o via e-mail all'indirizzo:  
[salasironi@cpoosnago.it](mailto:salasironi@cpoosnago.it). (I dati relativi agli abbonati non  
saranno divulgati a terzi, in ottemperanza alla legge 675/96 e  
successive modifiche). Per informaz. rivolgersi in sala Sironi.

## SOMMARIO

Cinema italiano	2
Recensioni film	2
Programmazione Sala	4

## Cinema italiano

**Q**uindici giorni di cinema italiano in Sala Sironi, con cinque lavori giunti sul grande schermo nell'ultimo periodo: si parte il 30/4 e l'1/5 con **LA FEBBRE**, il bel film di D'Alatri con un ottimo Fabio Volo, per proseguire con **INGANNEVOLE E' IL CUORE PIU' DI OGNI COSA**, l'opera di Asia Argento che ha abbastanza diviso la critica. E' poi la volta di una commedia, leggera ma non disprezzabile: **MANUALE D'AMORE** di Veronesi, con un nutrito cast che annovera Verdone, Muccino, Rubini, Buy... Anche un giovane osnaghese, **Francesco Mandelli** (conosciuto vj nonché protagonista di famose pubblicità), ne ha fatto parte e ci racconterà la sua esperienza alla proiezione di domenica 8. Mercoledì 11 presenteremo **CUORE SACRO**, l'ultimo lavoro dell'italianizzato Ozpetek e nel week-end di metà mese finalmente possiamo recuperare **IL RESTO DI NIENTE**, il film di Antonietta De Lillo sulla rivoluzione napoletana del 1799 che ora è stato messo in distribuzione... anche se con un'unica copia per tutta la Lombardia! Alcune di queste opere sono pluricandidate ai David di Donatello. Il prossimo numero di Cult uscirà presumibilmente verso fine maggio; pertanto dobbiamo rinviarvi ai volantini in sala o al nostro sito [www.cpoosnago.it](http://www.cpoosnago.it) per venire a conoscenza del programma, ancora da definire, immediatamente seguente il 15/5. Avvisiamo anche che (a parte il cartone **ROBOTS** del 1/5) le proiezioni della domenica pomeriggio (ore 16,30 oppure ore 18) sono terminate per la corrente stagione.

## Recensioni film

### LA FEBBRE

sab 30 apr e dom 1 mag - h. 21

Commedia - 108 minuti - Italia 2005

di Alessandro D'Alatri - con Julie Depardieu, Arnoldo Foà, Fabio Volo

Come non scorgere sullo sfondo de La febbre il sentimento battagliero che il regista esprime sempre? Anche durante la conferenza stampa non ha lesinato provocazioni e polemiche sul panorama italiano, e ben oltre il cinema, dove al di là della propaganda lo slancio imprenditoriale è latitante e scoraggiato. Confermandosi spirito complesso di artista pronto al rischio (in compagnia di non molti: uno è Davide Ferrario) D'Alatri torna con lo stesso Fabio Volo, eccellente volto televisivo, del suo precedente successo Casomai, per raccontare una vicenda esemplare. Quella di Mario Bettini geometra della provincia padana, studente di architettura fuori corso, avviato dal fu papà carabiniere a un impiego comunale, perso dietro al progetto di mettere su un locale giovanile, oppresso dalla mamma vedova, perduto innamorato della libera Linda dall'abbagliante bellezza mediterranea. Dentro la cornice dell'attesa visita del presidente della Repubblica in città (apparizione di Arnoldo Foà come Ciampi) si consuma la battaglia di Mario contro gli ostacoli, le diffidenze, le invidie, le sottomissioni rinunciarie. Fanno contorno -stereotipi ma efficaci- l'amico fuori dagli schemi, il collega anziano che lo protegge e non ha saputo vivere liberamente come Mario, l'infame dirigente Cerqueti che lo vessa. I difetti ci sono: non tecnici, è un film perfezionista, ma da eccesso di cose da dire. Resta però un film alto. Roberto Nepoti (La Repubblica)

### INGANNEVOLE E' IL CUORE PIU' DI OGNI COSA

mer 4 mag - h. 21

Drammatico - 97 minuti - Usa, Gran Bretagna 2004

di Asia Argento - con Asia Argento, Peter Fonda, Winona Ryder, Ornella Muti

Jeremiah è il bambino di Sarah. Nomi biblici, e in effetti è di un esodo che parla questo Ingannevole è il

cuore più di ogni cosa, opera seconda di Asia Argento tratta dall'omonimo romanzo di L.J.T. Leroy. L'esodo in questione, la fuga "morale", è quella di una madre mezza pazza e di suo figlio, spesso e volentieri lasciato in balia degli eventi. Vale a dire, nell'ordine: fidanzati picchiatori e pedofili, nonni maniaci pentecostali, camionisti puttani, amanti ammantati di mistero... Nell'impossibilità di avere a che fare con una figura paterna sana, al piccolo Jeremiah non resta che identificarsi con la madre debosciata Sarah, anche lei vittima, incapace di fronteggiare quella sorta di "male dentro" che distrugge la sua anima e quella degli States. Testo sottilmente politico, quello di Leroy, che descrive un'America puttana e ipocritamente perbenista, ben elaborato dalla regista Asia con stile vintage. Molta psichedelia, un tocco del Gus Van Sant degli esordi (*Drugstore Cowboy*), persino il ricorso a grezze animazioni grafiche come in certo cinema sperimentale. Lo sguardo è derivativo ma pertinente, la narrazione "malata" a sufficienza, l'ispirazione della Argento acerba ma autentica. Mauro Gervasini (Film TV)

## **MANUALE D'AMORE**

**sab 7 e dom 8 mag - h. 21**

*Commedia - 115 minuti - Italia 2004*

*di Giovanni Veronesi - con Margherita Buy, Ugo Chiti, Silvio Muccino, Carlo Verdone*  
*Candidato a 12 David di Donatello*

Manuale d'amore» di Veronesi è vivace, veloce, bene interpretato: un film in quattro episodi che si definisce all'inizio «un vero e proprio manuale per aiutare le persone travolte dall'amore». Il film è sciolto, divertente: e Carlo Verdone è grande. Gli episodi immaginano le fasi diverse dell'amore: innamoramento, crisi, tradimento, abbandono. Il primo episodio sta tutto sulle spalle di Silvio Muccino: il suo repertorio di gesti ed espressioni giovanili dà alla piccola storia naturalezza ed efficacia di linguaggio rare. Il terzo episodio è dominato dall'aspro brio di Luciana Littizzetto, vigile urbana che sorprende il marito ritenuto bonaccione a baciare un'altra, e si vendica della rivale e degli uomini con le armi del suo lavoro: fermi, multe, 27 patenti ritirate. L'ultimo episodio ha come grande protagonista Carlo Verdone: dopo nove anni di matrimonio è stato tradito e lasciato dalla moglie. Non arriva a rassegnarsi, i tentativi di attutire dolore e mortificazione vanno malissimo, ogni disavventura più dostoevskiana che fantozziana lo avvilisce ulteriormente. Va al mare per vedere di annegarsi, ma non ce la fa: in compenso incontra una giovane donna con la sua bambina. Forse... Il secondo episodio è il più debole, nonostante Margherita Buy e Sergio Rubini. I film a episodi parevano non funzionare più, dopo il loro massimo successo negli Anni Sessanta: film collettivi d'autore come «Boccaccio '70» (Monicelli, Visconti, De Sica, Fellini) o come «Le streghe» (Visconti, Pasolini, De Sica, Bolognini, Rossi), varianti della commedia all'italiana («I mostri», «Sessomatto» di Dino Risi), le opere di Nanni Loy. Se il genere ritrovasse vita, in un cinema con tanti bravi attori che lavorano troppo poco, non sarebbe una cattiva idea. Lietta Tornabuoni (La Stampa)

## **CUORE SACRO**

**mer 11 mag - h. 21**

*Drammatico - 117 minuti - Italia 2004*

*di Ferzan Ozpetek - con Andrea Di Stefano, Erica Blanc, Barbara Bobulova*  
*Candidato a 12 David di Donatello*

Una volta, molti decenni fa, soprattutto ma non solo nel cinema hollywoodiano c'era una sorta di genere al quale era concesso tutto, sia narrativamente che stilisticamente. Si chiamavano "women's films" e il genere in realtà era il mélo, ma a differenza di altri melodrammi questi si buttavano a capofitto nella psiche femminile. Era il cinema di Sirk, Minnelli, Stahl, Powell, con i loro deliri, e di Fassbinder. Ozpetek con Cuore sacro azzarda un'operazione su quella linea: mescola miracoli e ossessioni familiari, voci e figure da dentro (i "fantasmi" che tornano a guidare la protagonista) e volti dal sottosuolo (i nuovi poveri che tentano ancora di darsi un contegno e i più poveri dei poveri, che non si vergognano), immagini sacre (la Pietà evocata da Irene che sorregge il barbone) e consolazioni profane (Irene che dorme coperta dal fastoso abito fucsia della madre), in un andirivieni incessante tra dentro e fuori, esposizione

pubblica e sabbie mobili interiori. Certo, la spiegazione clinica della storia di Irene è un esaurimento nervoso ai limiti della follia; mentre la motivazione morale è la nostra immobilità davanti all'immoralità del nostro mondo. Ma in questo film tutto al femminile, fatto di zie ferree e di madri che non hanno mai svelato il loro mistero, di donne povere che rivendicano la loro dignità e di signore che sanno compiere gesti forti e morali, di bambine volitive e sfuggenti, c'è qualcosa di altro rispetto alle spiegazioni razionali ed etiche. C'è una montata di emozioni compresse e sotterranee che travolgono l'esistenza normale. Ci sono due vite (e forse molte di più) che collidono l'una con l'altra fino a confondere le loro sembianze. Ci sono due case, una perfetta, gelida, dove solo una piscina e un albero offrono un senso di protezione, e l'altra decadente, polverosa, dove ogni ombra ha una vita e ogni oggetto un passato, dove ci si può nascondere, in attesa che la parte sepolta del cuore ci parli, ci dica chi siamo veramente e ci aiuti finalmente a esserlo: Ma la verosimiglianza è davvero così importante? Emanuela Martini (Film TV)

## IL RESTO DI NIENTE

**sab 14 e dom 15 mag - h. 21**

*Storico - 103 minuti - Italia 2004*

*di Antonietta de Lillo - con Maria De Medeiros, Raffaele Di Florio, Rosario Sparno  
Maria De Medeiros candidata come miglior attrice ai David di Donatello*

Storia di Eleonora Fonseca, donna passionale, appassionata coraggiosa in un mondo di uomini pavidì e crudeli. Nata a Roma nel 1752 da famiglia portoghese si trasferì a Napoli bambina, dove ebbe la possibilità di ricevere solida istruzione letteraria e scientifica. Costretta a sposarsi col greve conte Solis, andò per la prima volta controcorrente separandosi da lui dopo due anni di violenze e umiliazioni. Primo passo di un orgoglioso percorso che la porterà ad avere un ruolo di primo piano nella presa di Castel S. Elmo e nella proclamazione della Repubblica partenopea. Come ogni individuo sfidante, finirà male, impiccata nel 1799. La strepitosa riuscita del film di Antonietta De Lillo deriva da una semplicità articolatissima e stratificata. Come se Manoel de Oliveira avesse avuto voglia di riandare sulle tracce didattiche del Rossellini televisivo per rimontare, in una messa in scena teatrale che magicamente riesce a coniugarsi con un cinema purissimo, riadattare, rielaborare, rivedere la storia da un punto di vista futurista. Basato sull'omonimo romanzo di Enzo Striano, Il resto di niente vive altresì dell'eterea, sognante, scarnificata interpretazione di una splendida Maria de Medeiros, capace di tramutare in bellezza tutte le brutture del mondo. Aldo Fittante (Film TV)

## Programma Sala Sironi

sab 30 apr - h. 21 e dom 1 mag - h. 21	<b>LA FEBBRE</b>
dom 1 mag - h. 16,30	<b>ROBOTS - Cartoni animati</b>
mer 4 mag - h. 21	<b>INGANNEVOLE E' IL CUORE PIU' DI OGNI COSA</b>
sab 7 mag - h. 21 e dom 8 mag - h. 21	<b>MANUALE D'AMORE</b>
dom 8 mag - h. 15,30	<b>OSNAGHINO D'ORO - Concorso canoro per bimbi</b>
mer 11 mag - h. 21	<b>CUORE SACRO</b>
sab 14 mag - h. 21 e dom 15 mag - h. 21	<b>IL RESTO DI NIENTE</b>

PREZZI: INTERO € 5,00 - RIDOTTO € 3,00 - CINECARNET (5 bigl. validi fino a 8/6) € 20,00

La programmazione può subire variazioni: si consiglia di controllarla settimanalmente alla segreteria telefonica 24h (039.58093) o sulle pagine internet della Sala Sironi all'indirizzo: [www.cpoosnago.it](http://www.cpoosnago.it)